



*Progetto culturale della nuova Biblioteca di Comunità  
a Marconia*



*Biblioteca di Comunità "La Piazza del Sapere"*

## Relazione illustrativa

*Il cuore pulsante della vita culturale di ogni comunità è la biblioteca.*

*Partendo da questa consapevolezza, le Amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo hanno sempre investito nella cultura, tant'è che il nostro territorio è sede di ben due biblioteche pubbliche, la "Pietro Marrese" ubicata in Pisticci centro e la **Biblioteca Comunale di Marconia** allocata presso la delegazione della popolosa frazione.*

*Come è noto, quest'ultima si rivolge prevalentemente ai ragazzi e pertanto è frequentata soprattutto da giovani tra i 6 - 18 anni e bambini accompagnati dalle mamme o dai nonni.*

*Va da sé che un tale target presuppone strutture pensate e realizzate per i piccoli fruitori, strutture in grado di coinvolgere le loro brillanti menti e calamitarne l'attenzione anche attraverso laboratori, giochi ed attrezzature multimediali.*

*Prendendo atto dell'esiguità degli spazi a disposizione e della possibilità di recuperarne altri, sempre di proprietà comunale, all'interno di un luogo che è il simbolo stesso della cittadina, i locali dell'ex istituto agrario sovrastanti il porticato che delimita Piazza Elettra, sulla scorta di quanto ha realizzato la Regione Puglia attraverso un bellissimo progetto mirato alla realizzazione di biblioteche di comunità nelle grandi e piccole città, si è deciso di elaborare un progetto che, se realizzato, potrebbe trasformare questo interessante edificio in una biblioteca contemporanea, un servizio culturale a tutto tondo, che si rivolge alla comunità di Pisticci nella sua interezza diventandone un punto di riferimento irrinunciabile, una "**Piazza del Sapere**", un luogo in cui far convergere servizi di welfare culturale per tutti.*

## Progetto Biblioteconomico

### La biblioteca per tutti

Secondo il Manifesto UNESCO del 1994 “la biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza delle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali”.

Quest'affermazione individua con estrema chiarezza la missione della biblioteca pubblica, che non è meramente quella di conservare e custodire collezioni più o meno organizzate di documenti, ma è essenzialmente costituire e costruire vie di accesso al sapere, alle informazioni, alla conoscenza.

Come tale essa è strumento indispensabile alla piena realizzazione della libertà intellettuale e, quindi, della partecipazione democratica.

Per adempiere pienamente a questo scopo le biblioteche del 21° secolo devono, quindi, uscire dalla logica conservativa, che oggi le rende accessibili ed “interessanti” solo ad un pubblico ristretto di studiosi e ricercatori, e divenire, al contrario, luoghi di incontro, di socializzazione, di convivialità di un pubblico sempre più vasto; in un motto esse devono divenire “per tutti”.

Davanti ai cambiamenti socio-economici-culturali che trasversalmente attraversano tutte le regioni del mondo e tutta la società, la sfida che le biblioteche del nuovo millennio devono cogliere è divenire parte attiva nelle politiche pubbliche di sostegno al benessere collettivo, attraverso la diffusione della conoscenza, l'inclusione e la coesione sociale.

Questa nuova missione bibliotecaria si è, oramai, tradotta in un ampio repertorio di esempi e di buone pratiche riscontrabili in Italia e all'estero, che hanno con chiarezza dimostrato come tale trasformazione le renda progressivamente più appetibili e, quindi, induca ad una esponenziale crescita dei loro frequentatori.

I modelli di riferimento nazionali come il S. Giovanni di Pesaro, Sala Borsa a Bologna, Il Pertini a Cinisello Balsamo o La fornace a Moie, e quelli

internazionali come le mediateche francesi, gli Idea store londinesi, le esperienze americane e canadesi, dimostrano che aprire le biblioteche al dialogo ed all'interazione con le comunità locali è possibile e che moltiplicare le funzioni e i servizi è la chiave per attrarre ed avvicinare pubblici diversi. “Ovunque siano state create biblioteche pubbliche moderne, esse sono diventate luogo di aggregazione anche per le fasce più deboli della popolazione, in particolare per gli anziani, e hanno facilitato l'inserimento degli immigrati.” (A. Agnoli, *La biblioteca che vorrei*, p. 27).

Rispetto all'idea di biblioteca appena descritta, il servizio finora offerto dalle Biblioteche Comunali di Pisticci è qualcosa di profondamente diverso: gli spazi organizzati unicamente come sala studio e, al contempo, il sistema di formazione delle raccolte e la fisionomia delle sue collezioni hanno conferito loro un prevalente carattere di biblioteca di studio cui si affianca, in misura ridotta, quello di biblioteca di ricerca e di conservazione.

Queste caratteristiche sono solo parzialmente compatibili con la missione della biblioteca pubblica e, soprattutto, con la trasformazione che le biblioteche del 21° secolo stanno vivendo.

## **L'importanza della BIBLIOTECA DI COMUNITA'**

La Biblioteca di Comunità è la base di ogni welfare culturale, cioè un sistema integrato il cui scopo è la promozione del benessere dei cittadini e la prevenzione dell'esclusione sociale.

La Biblioteca di Comunità è uno spazio comune dove anche chi è stato emarginato dalla scuola può scoprire un libro, un giornale, un sito web che possa suscitare interesse e quindi ridare speranza. È uno spazio flessibile e neutrale, quindi un luogo accogliente, dove domande di cultura e risorse di cultura possono incontrarsi, dove le domande sociali possono trovare le competenze per ricevere risposte.

Occorre sottolineare che non esistono altre istituzioni che possano accogliere in ugual modo tutti i ceti sociali, tutte le età, tutte le nazionalità.

In questo sta la superiorità della Biblioteca di Comunità rispetto ai musei, alle librerie, ai festival, alle scuole: essa è un luogo dove si incontrano italiani e immigrati, studenti e professori, casalinghe e pensionati; è un luogo

*dove affluiscono persone con risorse culturali molto diverse: fare in modo che queste risorse vengano almeno parzialmente condivise è una forma di welfare di nuovo tipo, un tentativo di promuovere la crescita di energie sociali nuove e sempre più necessarie.*

*Questo nuovo welfare si deve porre due obiettivi: uno è l'emergenza, l'aiuto ai cittadini in difficoltà attraverso la messa in comune di risorse culturali e partecipative, l'altro è l'obiettivo di lungo periodo di costruire una cittadinanza informata e competente. I consumi culturali hanno bisogno di un ecosistema favorevole, continuamente alimentato da iniziative diverse, da un'offerta ricca e attraente. Possiamo creare dei nuovi fruitori solo se offriamo ai giovani la possibilità di entrare in contatto con un'offerta culturale diversa da quella veicolata dalla televisione o dalle multinazionali della musica.*

*In una società come la nostra, l'impoverimento economico porta con sé anche isolamento sociale (ci si vergogna di non poter più fare molte delle cose che si facevano prima, se si perde il lavoro si perdono anche gli amici) e impoverimento culturale (non si va al cinema, non si comprano libri, non si leggono giornali).*

*Oggi è proprio questa funzione sociale, economica, educativa, cognitiva che rende necessarie nuove biblioteche e giustifica la loro esistenza. Dove mancano le biblioteche pubbliche il tessuto sociale ne soffre perché sono luoghi di conoscenza, di eguaglianza, di socialità, di sviluppo.*

*La privatizzazione degli spazi pubblici e la riduzione dei servizi a cui i comuni sono costretti da anni tendono a deteriorare il tessuto urbano, a innescare una dinamica di segregazione spaziale.*

*Per questo la Biblioteca di Comunità diventa parte di una nuova strategia rivolta alle fasce sociali più deboli come anziani, bambini, persone con varie forme di disabilità: un luogo familiare e accogliente, con figure competenti e cittadini volontari che ti aiutano a scegliere un libro, a prendere in prestito un e-book o fare ricerche on-line, un luogo dove incontrare gli amici davanti a una tazza di caffè.*

## Il third place

Consapevoli che l'amore per i libri cominci in famiglia, e convinti che laddove le famiglie non abbiano gli strumenti utili per promuovere la lettura si debba creare una "rete di protezione" in cui altri soggetti possano avvicinare i bambini alla lettura sin dai primissimi giorni di vita, così come i ragazzi e le famiglie stesse, sposiamo il concetto di "third place" del sociologo Ray Oldenburg, tramite il quale l'autore identifica tutta una serie di luoghi, come caffetterie, librerie, piazze la cui caratteristica comune è il fatto di essere dei veri e propri centri di aggregazione sociale, dei punti di incontro.

Il cosiddetto "terzo luogo" presuppone il fatto che ce ne siano altri due dove le persone trascorrono il loro tempo nell'arco di una giornata: il primo luogo fa riferimento alla propria casa, il secondo alla scuola per bambini e ragazzi e posto di lavoro per i genitori.

Il third place si incontra nel percorso che si compie nell'andare dal primo al secondo luogo e viceversa, si tratta quindi di un posto facilmente accessibile e confortevole per la persona che lo frequenta abitualmente.

Le biblioteche pubbliche ospitano materiale e persone di ogni tipo; quindi, sono esattamente luoghi di esperienze comuni, quelle che sono state definite "piazze del sapere", paragonandole di fatto proprio alle piazze, dove persone di ogni tipo si incontrano e si ritrovano assieme.

Come la piazza, quindi, la biblioteca ne erediterà le sue principali caratteristiche: dovrà essere della dimensione giusta, avere una sua leggibilità (le persone devono intuire subito quali sono le sue funzioni e i suoi servizi), avere una certa coerenza estetica seppur nella sua varietà di offerta, dovrà offrire un senso di sicurezza, avere spazi confortevoli e dei punti di riferimento al suo interno.

Questi elementi si riflettono sia nell'immagine che la biblioteca dà di sé attraverso la sua architettura, l'organizzazione degli spazi e l'approccio comunicativo, sia nella tipologia dei servizi che essa offre, andando oltre quelli tradizionali di prestito e consultazione.

*Citando l'opinione di Agnoli (Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà, op. cit., p.80) “tutto ciò che si può fare in piazza, come leggere il giornale su una panchina o assistere a uno spettacolo di strada, può essere fatto anche in biblioteca”.*

## **Il Progetto**

*Da sempre la biblioteca si ispira a reali ideali di democrazia, ma se vuole fare da incubatore a processi di inclusione e di coesione sociale, se vuole attivare energie nella comunità, non può essere costruita e gestita “dall’alto” bensì deve mettersi all’ascolto dei cittadini, ed è quello che intendiamo fare, perché i pareri dei cittadini saranno indispensabili per realizzare un luogo veramente familiare e accogliente, saranno fondamentali per stimolarci ad arricchirlo, a migliorarlo.*

*Gli incontri con i cittadini, in particolare i bambini, ci aiuteranno nella scelta dei colori, degli arredi, nell’attenzione per i dettagli, nella scelta dei materiali e dei documenti, nella definizione delle regole e degli orari, ci aiuteranno a mettere a punto il progetto che si vuole realizzare.*

*La Biblioteca di Comunità sarà gestita in partnership con una o più Associazioni, fermo restando la sovrintendenza ed il coordinamento dell’Ente attraverso l’Assessorato di competenza, il Dirigente di Settore ed il Responsabile della Biblioteca e Servizi Culturali.*

*Le associazioni, in maniera sinergica e sempre in accordo con l’Ufficio preposto, potranno organizzare iniziative culturali e sociali.*

*A tal fine, oltre a custodire una cospicua collezione libraria di testi destinati alla fascia di età 0-18, la Biblioteca di Comunità svolgerà anche una serie di attività connesse alla promozione culturale e sociale sul territorio offrendo una serie di servizi, tra i quali si annoverano:*

- a) gestione dei servizi informativi del pubblico (reception e prima informazione);*
- b) istituzione e gestione di uno sportello “INFORMALIBRI”;*
- c) gestione del patrimonio librario (prestito - anche a domicilio - ricollocazione e riordino volumi a scaffale);*
- d) gestione dei prestiti locali e dei prestiti interbibliotecari;*

- e) gestione degli utenti (nuove iscrizioni, modifiche e mantenimento della banca dati);
- f) gestione dei servizi di catalogazione e gestione informatica del materiale librario e multimediale presente attualmente nella biblioteca o successivamente acquisito;
- g) gestione del servizio di accompagnamento dei visitatori e descrizione delle opere presenti (ove richiesto), guardiania e sorveglianza dei visitatori;
- h) promozione sul territorio della fruibilità della biblioteca e dei vari servizi erogati, con iniziative concordate con l'Amministrazione Comunale;
- i) etichettatura e interventi di piccolo restauro sui volumi deteriorati;
- j) riordino e pulizia della sede della Biblioteca, nonché allestimento e riordino della sala presso la quale si tengono eventi sociali o culturali;
- k) predisposizione di progetti per l'acquisizione di finanziamenti da parte di enti pubblici (es. Regione Basilicata) o altri soggetti a favore della Biblioteca, per l'incremento librario e la realizzazione di attività in Biblioteca;
- l) inserimento delle news relative alle attività svolte sul sito web del Comune di Pisticci nella sezione dedicata alle Biblioteche Comunali;
- m) creazione e gestione di un settore dedicato alla storia e cultura locale di Pisticci e Marconia, nonché alla promozione territoriale;
- n) creazione e gestione di un settore dedicato al fumetto;
- o) creazione e gestione di un settore dedicato alla terza età (che includa un servizio di consegna e ritiro a domicilio);
- p) organizzazione di almeno dieci iniziative annue volte alla crescita culturale e sociale della comunità;
- q) attività di coordinamento nella gestione di convegni di carattere istituzionale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale;
- r) organizzazione di visite guidate da parte di istituti scolastici o di singole classi;
- s) laboratori a carattere culturale e sociale, rivolti soprattutto ai più piccoli;
- t) realizzazione di ulteriori progetti in collaborazione con Associazioni diverse da quelle direttamente coinvolte nella gestione, soprattutto al fine di promuovere il libero e gratuito accesso alla cultura attraverso, soprattutto e non solo, il libro (es. progetto Book Cycle su Roma).



## Open Library

*“Di fronte a una pressione estrema degli impegni lavorativi e familiari sul terreno del tempo libero, le biblioteche devono fare di tutto per accogliere chi ha pochi momenti per venirci e restare, quindi, aperte la sera, il sabato e la domenica.” (A. Agnoli, *Le piazze del sapere*, p. 134.)*

Uno degli aspetti più rilevanti in tema di accessibilità delle biblioteche e, quindi, di capacità di attrarre pubblico e di svolgere un ruolo di riferimento nella comunità è **l'orario di apertura**.

Biblioteche aperte solo negli orari di servizio degli uffici pubblici, quando la gran parte dei cittadini è al lavoro, sono destinate a non avere alcun impatto socialmente significativo, a rivolgersi ad un pubblico ristretto di abituali frequentatori e quindi a registrare indici di utilizzazione enormemente ridotti rispetto alle potenzialità.

A fronte della scarsità di risorse e di personale che consenta un reale ampliamento dell'orario di apertura, un'interessante sperimentazione portata avanti con successo ormai da molte biblioteche è la gestione in partenariato con le realtà cittadine, nello specifico con le associazioni del territorio che dimostrino interesse.

Tale strategia, è ormai ampiamente dimostrato, innesta un importante risposta psico-sociale da parte della comunità che, sentendosi destinataria, parte attiva e custode di un bene comune, se ne prende cura, lo protegge da usi impropri, ne trasmette agli altri il valore, rivendica l'importanza di rispettarlo, creando così un meccanismo virtuoso che coinvolge via via un numero crescente di cittadini consapevoli.

Come già nelle sedi delle due biblioteche, anche nella Biblioteca di Comunità, la collocazione dei materiali sarà interamente **“a scaffale aperto”**, vale a dire con la possibilità da parte degli utenti di accedere direttamente ed autonomamente ai libri ed agli altri documenti disposti sugli scaffali.

Tale scelta costituisce, infatti, uno straordinario strumento di promozione dei libri e della lettura, che, non a caso, viene utilizzato a tale scopo nelle librerie.

*Essa è, infatti, un mezzo per spingere l'utente ad andare oltre il libro per il quale era entrato in biblioteca; lo induce a curiosare tra gli scaffali, gli mostra "oggetti" a lui sconosciuti, gli offre la possibilità di estendere il proprio orizzonte di conoscenze e di interessi.*

*Come nelle librerie, il libro "si offre" per essere osservato, sfogliato, letto, preso in prestito o semplicemente riposto sullo scaffale.*

*Le sezioni a scaffale aperto saranno sottoposte ad un continuo svecchiamento, trasferendo nei depositi librari il materiale che perderà via via attualità e che sarà sostituito dalle nuove acquisizioni.*

*Altra componente di grande importanza nella strategia di rinnovamento delle collezioni è rappresentata dagli e-book e dagli audio-book.*

*Il settore dell'editoria elettronica costituisce oggi una piccolissima porzione del mercato editoriale, che registra, tuttavia, un trend di crescita elevato, soprattutto in considerazione del fatto che i lettori di ebook più forti sono i ragazzi di età compresa tra i 16 e i 34 anni (i cosiddetti millennials).*

*È convinzione largamente diffusa nel mondo del libro che l'ebook non sostituirà mai del tutto il libro cartaceo, e che quest'ultimo, al contrario, continuerà a rappresentare la modalità più diffusa e preferita di lettura.*

*Questo perché, tra le varie motivazioni, i nostri meccanismi di apprendimento sono fortemente legati alla fisicità dell'atto di leggere.*

*Tuttavia, è indispensabile che le biblioteche oggi si confrontino anche con questo tipo di lettura, che offrano servizi ed offerte culturali variegati ed aperte alle nuove tecnologie, che garantiscano ai cittadini la libertà di scegliere.*

## L'organizzazione degli spazi e delle funzioni

Consapevoli che al momento la Regione Basilicata non ha promosso alcun progetto al riguardo e che, pertanto, i fondi a disposizione sono alquanto esigui, l'Amministrazione ha contribuito all'iniziativa, ristrutturando le sale che verranno adibite a Biblioteca di Comunità.

Il patrimonio librario per ragazzi, inoltre, recentemente acquistato con fondi MIBAC, verrà interamente trasferito nella sede satellite della biblioteca al fine di attrarre gli utenti.

La presenza di una buona sezione ragazzi costituisce senz'altro un motivo di successo della biblioteca pubblica: non solo essa è in grado di attrarre un ampio pubblico di bambini e di adulti che li accompagnano, ma, soprattutto, ha il compito di educare le giovani generazioni all'uso ed alla frequentazione della biblioteca stessa.

Attualmente la Biblioteca Comunale di Marconia non offre spazi e servizi dedicati a bambini e ragazzi, che risultano, pertanto, esclusi dalla sua offerta culturale.

Nella consapevolezza che questo segmento di servizi bibliotecari è, al contrario, indispensabile per la piena realizzazione di una biblioteca per tutti, con il presente progetto, si intende realizzare uno specifico spazio ad essi dedicato ed attivare nuovi servizi.

Tale ambiente avrà le caratteristiche di "Spazio per le famiglie", con un'offerta culturale che parte dal "punto di vista dei piccoli", ma comprende anche documenti per gli adulti che hanno la responsabilità e la cura dei bambini, con testi divulgativi dedicati alla lettura nella prima infanzia, alla salute, all'educazione, ai processi cognitivi, ad ogni aspetto che riguardi la relazione adulto/bambino.

Lo "Spazio per le famiglie" sarà la materializzazione del processo culturale intorno a cui ruota il profondo rinnovamento della biblioteca, che da luogo di silenzioso, individuale e ristretto studio, diventa socialità, inclusione, partecipazione, democrazia, futuro.

Per "biblioteca per ragazzi" si intende, convenzionalmente, l'insieme dei servizi e degli spazi destinati all'utenza più giovane, compresa tra 0 e 13 anni, con esigenze, evidentemente, molto diversificate.

Tuttavia, suddividere rigidamente questi servizi in ulteriori fasce di età può risultare artificioso e spesso controproducente, in quanto esistono momenti di passaggio, di transizione da una fase all'altra dell'infanzia, che non sempre accadono in momenti precisi ed uguali per tutti.

Lo sviluppo delle tante e diverse competenze è estremamente variabile e dipendente da una pluralità di fattori.

Ci sono bambini di 1 anno che parlano chiaramente ed altri che a 3 faticano a farsi capire; bambini che sono stati abituati a tenere in mano e sfogliare un libro già dai primi mesi di vita e genitori che ritengono che la lettura inizi con la scuola; bambini che hanno un vocabolario ricco e vario e bambini che conoscono un numero molto limitato di parole; bambini che hanno sviluppato competenze molto sofisticate e, invece, sono carenti in quelle basilari, e così via.

Prevedere, quindi, definite fasce di età all'interno dello spazio ragazzi, sia in termini di suddivisione del patrimonio librario che di individuazione di attrezzature ed aree, non è corretto sul piano scientifico e può creare nelle famiglie incomprensioni.

Al contrario, la scelta più opportuna è creare un ambiente fluido, in cui si passa in maniera naturale e senza barriere fisiche e psicologiche dall'angolo per i piccolissimi, dotato delle attrezzature specifiche a loro dedicate (fasciatoio, scaldabiberon, ecc.) - ed anche in questo non esiste un limite preciso di età di utilizzo di tali strumenti -, ad aree con grandi cuscini ad aree con tavolini e sedie per scrivere o disegnare.

Occorre anche tenere presente che esiste una ben definita editoria per ragazzi, che copre appunto il target 0-13 anni; al personale che lavora in questa sezione è richiesto di possedere, diversamente dagli altri bibliotecari, anche una formazione di tipo pedagogico e una approfondita conoscenza, non solo di tipo bibliografico, della letteratura per l'infanzia, che può giungere fino alla conoscenza del contenuto stesso dei singoli libri, senza la quale è difficile impostare un lavoro di reference (assistenza e consulenza)

*con i giovani lettori; e ancora, in questo settore sono massicciamente previste attività di laboratorio e di animazione per ogni fascia d'età (anche se ovviamente diversificate), che rimandano alla presenza di altre competenze professionali, reperibili all'esterno.*

*Uno speciale approfondimento, in tema di spazio ragazzi in biblioteca, merita il tema del digitale: progettare servizi rivolti alle giovani generazioni non può, infatti, prescindere dalla conoscenza delle loro caratteristiche e dei loro bisogni informativi e, quindi, dalla constatazione che siamo davanti ad una generazione con nuove e rivoluzionarie caratteristiche che la rendono profondamente diversa dalle precedenti.*

*Questo mutamento è legato essenzialmente alla pervasività della tecnologia, ed in particolare di internet, nella vita quotidiana dei ragazzi di oggi.*

*Il ruolo che le biblioteche, anche in questo, devono svolgere, è un ruolo di consapevole mediazione: mediazione tra i ragazzi e il digitale, mediazione tra le famiglie e il digitale, mediazione tra i ragazzi e le famiglie nell'uso del digitale.*

*Avvicinare i ragazzi alla "buona" tecnologia, mediare gli strumenti digitali, fornire alle famiglie le informazioni su caratteristiche, buone prassi, vantaggi e rischi, utilizzare il digitale come strumento di creatività, di informazione, di conoscenza, sfruttarne la grande attrattività che esercita sulle giovani generazioni per passare contenuti di alto profilo culturale: le potenzialità ed opportunità che questo mondo rappresenta per le biblioteche sono tantissime; trincerarsi dietro il "profumo della carta" significa unicamente arrendersi a perdere una fetta enorme di utenti, che resteranno, probabilmente per sempre, esclusi dai nostri servizi.*

### **Iniziative, attività, laboratori, attenzione ai "bisogni speciali"**

*Come abbiamo detto la Biblioteca di Comunità si propone come un luogo aperto, stimolante e utile per tutti, non solo a studenti e professori o genitori e bambini, ma anche ad un pubblico che è meno avvezzo a frequentare la biblioteca.*

*Per perseguire questo proposito e per cercare di rendere la biblioteca il più possibile fruibile da parte di tutti gli utenti si punterà alle ore di apertura settimanali.*

*La biblioteca sarà organizzata anche per aperture serali durante la settimana ed aperta il sabato e la domenica. In questo modo anche chi è impossibilitato a recarvisi durante la settimana, come i lavoratori, potrà usufruire di tutti i normali servizi durante il week-end.*

*Un programma fitto di iniziative sarà sicuramente quello dedicato ai più piccoli, e ai ragazzi; le attività che verranno principalmente organizzate spazieranno dai laboratori, alle letture, agli spettacoli. Per i bambini più piccoli, ad esempio, verranno organizzati diversi laboratori creativi che spesso coinvolgeranno anche i genitori, per citarne un paio: Ti leggo una storia, che ha lo scopo di dare a mamme e papà dei consigli sulla lettura ad alta voce ai propri figli, oppure Nati per Leggere, il famoso programma di lettura condivisa sviluppato dall'Associazione Italiana Biblioteche assieme all'Associazione Culturale Pediatri e il Centro per la Salute del Bambino.*

*La lettura può essere immaginata come un collante, un fattore di crescita e aggregazione, e di inclusione che ben si può adattare alle diverse fasce di età e alle caratteristiche dei bambini. Spesso di fronte ad un libro le barriere cadono, un libro tattile piace ad un bambino vedente come ad uno cieco.*

*Alcuni studi hanno messo in evidenza, ad esempio, come la LIS sia uno strumento utile nella comunicazione con soggetti affetti da altre patologie oltre la sordità, come ad esempio l'autismo. In ambienti più strutturati come le biblioteche, oltre alla lettura ad alta voce e in lingua dei Segni, si pensa di creare piccoli dizionari LIS personalizzati al fine di lasciare al bambino e alla famiglia uno strumento fruibile nel lungo periodo e che dia vita ad una sorta di diffusione della conoscenza.*

*L'utilizzo di libri tattili, con raffigurazioni grandi e colorate, libri cartonati che nascondono sempre una sorpresa catturando l'attenzione, l'affiancamento del segno alla parola scritta e parlata, piccoli laboratori creativi e manipolativi, l'uso di oggetti che facciano diventare i bambini protagonisti della narrazione, saranno strumenti fondamentali al fine di*

*avvicinare le diverse abilità dei bambini e per dare agli stessi, strumenti comunicativi diversi, andando oltre il disturbo d'attenzione o la disabilità fisica, motoria o sensoriale, avvicinandoli alla diversità e sviluppando empatia e resilienza.*

*Il Progetto è mosso dalla convinzione che i cittadini lettori possono essere anche migliori cittadini, più aperti al mondo, più consapevoli e più capaci di riconoscere le proprie emozioni e quelle altrui.*

## **Investimento**

*Il ruolo della “**finanza sociale**” è quello di offrire nuovi strumenti per affrontare una delle tante sfide che il nostro territorio si trova ad affrontare, sfide legate ai temi della mancanza di servizi e luoghi pubblici di aggregazione sociale, delle disuguaglianze economiche e sociali.*

*La finanza sociale è, quindi, distinta dalla finanza commerciale tradizionale, perché le aspettative di rendimento sono diverse per gli investitori che si aspettano un ritorno sociale (soddisfacimento di un bisogno o risoluzione di un problema sociale) e perché le organizzazioni/individui che ricevono gli investimenti, hanno obiettivi principalmente sociali prima ancora che commerciali (rispondono ad un bisogno sociale o alla sfida risolvere un problema sociale).*

*Nella finanza a impatto sociale il driver è dunque costituito dall'obiettivo sociale.*

*Consapevoli che il trend cui si sta assistendo mostra come il “welfare state” generalizzato nell'ambito sociale non sia più sostenibile, il “know-how” delle Associazioni coinvolte viene combinato con la valutazione rigorosa dell'impatto per trasformare la modalità con cui il settore pubblico e la società rispondono ai bisogni sociali.*

*In questo tipo d'iniziativa l'organizzazione implementa il programma e il Comune investe per il progetto di riqualificazione architettonica degli spazi che creerà sia benefici per la società sia un risparmio di risorse pubbliche nel medio lungo termine.*

*In sintesi, il “committente” Comune non acquista una prestazione ma un risultato. Il Comune di Pisticci si impegnerebbe così a fare della cultura un'occasione e uno strumento di crescita e consapevolezza civica, una scelta coraggiosa.*

*La biblioteca, pensata in modo nuovo, con più servizi e un progetto centrato sulla comunità diventerebbe un luogo significativo per fare cultura e far crescere ulteriormente il nostro paese.*

*Il nostro obiettivo è appunto che questo luogo costituisca una nuova centralità nella nostra città aumentandone il senso di appartenenza, è un luogo dove si produce, si fanno eventi e aggregazione consapevole.*

*È importante ribadirlo in un momento come quello attuale in cui, facendo i bilanci dei Comuni, le prime voci che si tagliano sono quelle relative alla cultura.*

*Le risorse che si danno alla cultura in termini percentuali si contano sulle dita di una mano, rispetto al bilancio complessivo di un Ente locale, perciò si fa fatica a mantenere un impegno costante su questo fronte.*

*È necessario costruire un'alleanza, allora, tra partner e anche con le aziende del territorio, che sono numerose e qualificate: non spot singoli, ma un ragionamento che porti a legare le aziende all'obiettivo di qualificare un territorio; un ragionamento che in questo momento, anche per loro, non è facile, ma, ad ogni modo, un ragionamento di prospettiva, che abbia un respiro sulla contemporaneità e l'internazionalità delle nostre produzioni.*

*Si è evoluto il ruolo della comunicazione nella promozione, ci si rivolge sempre meno ingenuamente a perseguire risultati di semplice promozione della lettura, che pure rimangono importanti, mentre ci si orienta a incassare risultati sul fronte del riconoscimento del valore istituzionale della biblioteca.*

*In questo contesto nasce e matura l'attenzione alla sostenibilità di queste nuove strutture, che se gestite unicamente dall'Ente risultano molto impegnative da mantenere all'interno del Bilancio degli Enti di riferimento, è qui che entra in gioco l'importanza del partenariato.*



## *Durata del progetto*

*Il progetto così come ipotizzato, con il partenariato delle Associazioni, avrà una durata triennale, rinnovabile e modificabile a seguito di valutazione dello stesso in termini di qualità del lavoro, budget e rendimento del programma.*

*Le stanze dedicate a Biblioteca di Comunità rimarranno sempre e comunque della Biblioteca Comunale di Marconia che potrà disporne per fini esclusivamente socio-culturali, in autonomia o in partenariato.*